

La Camera approva la legge di riforma per i beni sequestrati

Nel mirino gli interessi economici della mafia

La battaglia iniziata con la raccolta di firme e la campagna della Cgil con "Io Riattivo il Lavoro"

Nella giornata di mercoledì 11 novembre c'è stata l'approvazione, da parte della Camera dei Deputati, della Proposta di Legge di Iniziativa Popolare (L. 1138 - Misure per favorire l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata). Il voto favorevole dei deputati rappresenta in primo luogo una vittoria per tutti coloro che, firmando la proposta durante la campagna "Io Riattivo il Lavoro", hanno creduto in questo processo riformatore e l'hanno sostenuto. Campagna di raccolta di firma promossa dalla Cgil insieme all'Associazione Nazionale Magistrati, Li-

bera, l'Arci, le Acli, Lega delle Cooperative, Sos Impresa, Avviso Pubblico, Centro studi Pio La Torre.

Il testo approvato contiene novità importanti e positive, soprattutto per quanto riguarda ruoli e funzioni dell'Agenzia nazionale e l'indispensabile supporto anche di natura finanziaria alle aziende, con cui salvare quelle sane e tutelare i lavoratori. Ci sono poi deleghe assegnate al Governo come il sostegno alla riemersione dal lavoro nero, rispetto alle quali ci si aspetta adesso una rapida e concreta decretazione a partire dalle necessarie coperture finanziarie.



Il Fondo di Garanzia, allocato presso il ministero dello Sviluppo Economico e innervato nella proposta contenuta nella Legge di Stabilità, permetterà di lavorare al meglio per evitare che tante realtà produttive rischino il fallimento nella fase di sequestro, ridando

così ai dipendenti la speranza di una continuità lavorativa. Il sequestro dei beni può essere richiesto a fronte di ragionevoli indizi di colpevolezza, per un valore pari al danno prodotto e questa regola viene estesa anche per il caporalato che rappresenta una vera e pro-

pria tratta delle persone.

Insomma ci troviamo di fronte a un passaggio importante che speriamo venga confermato altrettanto rapidamente dal Senato, dando un segnale che la Cgil, insieme a tutta la compagine di "Io Riattivo il Lavoro", si attendeva a due anni di distanza dalla consegna delle firme su una proposta di legge su cui si è poi positivamente lavorato nelle commissioni parlamentari.

"Il riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati alle mafie - ha recentemente sostenuto la segretaria confederale della Cgil Fracassi - è un caposaldo della legge Rognoni - La Torre ed è lo

strumento più significativo per aggregare società civile ed istituzioni nella lotta alla criminalità organizzata.

"Per questo abbiamo lavorato con un vasto fronte di associazioni alla proposta di legge volta a organizzare gli strumenti utili a sostenere la difficile riemersione alla legalità di beni e aziende, confidando nell'intervento legislativo che ne è seguito".

Di tutto questo lavoro va dato atto dell'impegno della Commissione Antimafia nel lavoro di rielaborazione e anche del ruolo dei gruppi parlamentari che hanno fatto opera di sintesi e poi hanno votato positivamente in Commissione Giustizia.

Expo: un successo che non produrrà miracoli sulla ripresa economica

"Lavoce.info" la rivista di economisti vicini a Tito Boeri, analizza criticamente i risultati di Expo 2015 di Milano e, numeri alla mano, ridimensiona la portata del successo in termini di visitatori, entrate legate ai biglietti a costo pieno, partecipazione internazionale e nazionale. Su quest'ultimo aspetto rileva una presenza internazionale del 16% rispetto a una previsione che arrivava addirittura al 30.

Ed anche la dimensione nazionale appare in qualche modo ridimensionata da una percentuale di visitatori lombardi che

ha toccato il 38%.

"Grazie all'impegno di chi ci ha lavorato, - constatano i ricercatori de "lavoce.info" - l'Expo, è stato un discreto successo, almeno in termini operativi e di immagine.



Tuttavia, il beneficio economico appare difficile da stabilire: i flussi economici aggiuntivi sono inferiori a quelli previsti, mentre i costi reali sono di difficile quantificazione. L'impatto lordo è comunque molto inferiore (fino al 95 per cento) a quello prospettato in fase di preparazione".

Per eventi di questa natura - conclude l'articolo - "l'analisi economica produce

spesso studi di circostanza, commissionati dagli organizzatori, che, anche quando realizzati in buona fede, tendono a sopravvalutare i benefici. Una situazione che deve far riflettere, anche in vista di future candidature come quella alle Olimpiadi con Roma 2024.

Gli economisti de "lavoce" da sempre non sono né pro né contro qualcuno e mantengono di norma una forte indipendenza di giudizio.

Di certo la loro lettura di questo evento, dove si spaccia come un dato straordinario il fatto che si

sia riuscito ad organizzarlo nei tempi e con le caratteristiche previste, merita almeno una considerazione. Vale a dire che queste manifestazioni, fanno sicuramente del bene, migliorano a livello internazionale l'immagine del Paese, aiutano il turismo almeno temporaneamente. Di certo non possono avere incidenza sui fattori strutturali che determinano le potenzialità di sviluppo di un Paese. Quindi, in ogni caso, se ci sono carenze nelle politiche industriali dell'Italia queste sono destinate a rimanere, sostanzialmente immutate.

adessolosai.it: la pagina tematica Cgil sul "jobs act"

La Cgil nazionale ha lanciato da qualche giorno la pagina tematica www.adessolosai.it. "Il Jobs act - afferma la confederazione - non ha ampliato ed esteso le tutele, come sostiene l'esecutivo, ma destrutturato il diritto del lavoro e messo in discussione i diritti dei lavoratori. Per questo si è dato vita a uno strumento semplice e accessibile a tutti per informarsi, con vari

gradi di approfondimento, sul reale contenuto del provvedimento varato dal governo Renzi".

La prima uscita estiva del sito contiene una sintesi dei principali cambiamenti introdotti e la guida tematica di Wikilabour, scaricabile, sui decreti attuativi della legge 183/2015.

Successivamente la pagina verrà implementata con una sezione dedicata agli

accordi siglati dalla Cgil che contrastano queste norme e garantiscono i diritti pre acquisiti dei lavoratori, con gli orientamenti e i commenti della Consulta giuridica della confederazione e con ulteriori materiali esplicativi rivolti ai delegati sindacali.

Inoltre, a partire dal prossimo 24 agosto, la piattaforma diventerà interattiva grazie ad un quiz pensato per te-

stare la propria conoscenza sul Jobs Act.

L'obiettivo di questo nuovo strumento è di informare lavoratori, delegati e cittadini sia sul contenuto dei provvedimenti sia sull'azione di contrasto operata dal sindacato e rivolta, per ora, a quelle norme più penalizzanti per i lavoratori già applicate, come l'articolo 7 relativo agli appalti, sia quello di dare vita a un sito

accessibile a tutti e in grado di garantire diversi livelli di approfondimento in base alle singole esigenze degli utenti.

"Nonostante tutti i decreti non siano ancora stati approvati e di quelli approvati manchino ancora le circolari applicative - annuncia la Cgil - le iniziative di contrasto a quelle norme, attraverso la contrattazione, il contenzioso e la mobili-

tazione continueranno. Non solo per ricostruire tutele, ma per estenderle a chi non ne ha e adeguarle al lavoro che cambia. Per questo la Cgil rilancia la propria proposta di un nuovo Statuto dei diritti delle lavoratrici dei lavoratori".

adessolosai.it

La Legge di stabilità contiene in materia di edilizia abitativa alcuni elementi condivisibili che rientrano anche nelle richieste del sindacato.

In particolare la conferma delle detrazioni fiscali sugli interventi di ristrutturazione edilizia, di risparmio energetico, ivi compreso quello collegato agli alloggi di edilizia residenziale

pubblica.

Restiamo tuttavia nel campo di misure contingenti di defiscalizzazione che invece andrebbero stabilizzate in un quadro di programmazione edilizia che man-

ca. Uno dei punti nodali, strettamente connesso al nostro contesto di squilibri e relativi dissesti idrogeologici, è dato dall'eccessiva cementificazione che, insieme all'abusivismo edilizio

rendono precaria e soggetta a disastri la situazione abitativa in un paese come il nostro geologicamente a rischio.

Ed invece non si impongono vincoli precisi e non

si indirizza in modo condizionante l'edilizia residenziale verso il recupero del patrimonio esistente, come andrebbe fatto.

Non si dica che mancano le risorse perché poi una

quota crescente di interventi finanziari viene buttata sistematicamente nella voragine degli interventi di carattere emergenziale. Come sempre il punto sta nelle scelte politiche costantemente guidate da una filosofia ultraliberista nei confronti delle imprese, anche laddove le conseguenze vengono collettivamente pagate dal Paese.

Dalla Legge di stabilità alcuni interventi utili per la casa

Incentivi per la ristrutturazione edilizia